



## MAESTRI LARIANI

# All'Ance di Lecco le incisioni di Vitali

Giancarlo Vitali. 156 incisioni originali è il titolo della mostra nella Casa dei Costruttori - Ance Lecco (in via Achille Grandi, 9/11 nella città manzoniana) aperta fino al 31 gennaio (dal lunedì al venerdì, ore 8.30-12.30 e 14.30-18). L'allestimento è firmato dall'archistar ticinese Mario Botta, che ha disegnato nel 2008 anche il progetto della sede espositiva. Si tratta di una imponente raccolta di grafiche dell'ottanduenne artista bellanese, molto apprezzato dallo scrittore, drammaturgo e pittore nonché firma autorevole del "Corriere della Sera" Giovanni Testori.

Gli spazi del secondo piano dell'Ance sono stati divisi in 10 sezioni, a scandire il percorso creativo del maestro bellanese. Si inizia dallo studio dell'artista *La sagrestia dell'incisore*, con il suo *Autoritratto* e da lì si parte per incontrare i personaggi e i luoghi della sua memoria: la gente di paese, i contadini, i "vinti" dell'economia che per una volta sono i "vincenti" della poesia. E sulla scorta dell'aureo modello che Vitali ha sentito sempre proprio nella sua ricerca di artista, Velázquez, ecco il tema del *Mio museo quotidiano*, con tori squartati e momenti della vita dei pescatori, i fantasmi, i simboli e i ritratti più intimi come quello della madre del pittore.

«Esporre 156 opere calcografiche di Giancarlo Vitali è come esporre 156 momenti di vita. Il tratto del bulino che incide la lastra, ricercando l'ombra attraverso un segno in profondità, moltiplicato dieci, cento, mille volte, crea un tessuto dove l'ombra fa emergere la luce. Giancarlo Vitali è maestro di questo segno, di questo lessico espressivo che attraverso l'ombra irradia luce», scrive in un testo introduttivo lo stesso Mario



Botta. Che aggiunge: «Attraverso la profondità tracciata dal bulino, nasce un racconto ogni volta sorprendente, nel quale l'osservatore scopre i temi e gli alfabeti della propria identità, ritrovando così quella parte di se stesso troppo spesso soverchiata dal gran correre di ogni giorno» (nella foto, due delle opere esposte).